
La doppia eccezionalità

Valorizzare il potenziale
individuale nella classe
neurodiversa

Lara Milan

GUIDE
EDUCAZIONE



Erickson

IL LIBRO

LA DOPPIA ECCEZIONALITÀ

Nel mondo della scuola è sempre più importante conoscere e imparare a valorizzare gli alunni e le alunne doppiamente eccezionali (2e), che presentano cioè un profilo di alto potenziale associato a uno o più Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, ecc.), Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD), Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) o Disturbo d'Ansia Generalizzata (GAD), ecc.

Il libro fornisce indicazioni utili non solo per comprendere i compositi profili di questi studenti e studentesse, ma anche per valorizzare i punti di forza, le abilità e le attitudini e per sviluppare appieno il loro potenziale.

In Appendice sono riportati alcuni utili strumenti operativi, come il Modulo di Piano Educativo Doppiamente Differenziato per guidare i docenti nella progettazione di attività doppiamente differenziate, nonché scale di profilazione, griglie di osservazione e checklist.

La doppia eccezionalità necessita di linee guida condivise per delineare sia le caratteristiche, sia le strategie di valorizzazione e di supporto di studenti e studentesse.

L'AUTRICE



LARA MILAN

Dottore di Ricerca in Psicologia, Neuroscienze e Statistica Medica (Ph.D.), Specialist in Gifted and Talented Education, Specialist in Twice Exceptionality, SEM Specialist, fondatrice di SEM Italy® (www.semitaly.com).

in collaborazione con



€ 20,00



www.ericson.it

Indice

<i>Prefazione</i> (Susan Baum)	9
CAPITOLO 1	
Inquadramento storico	11
CAPITOLO 2	
Caratteristiche della doppia eccezionalità	39
CAPITOLO 3	
Identificazione	69
CAPITOLO 4	
Bisogni educativi degli studenti 2e	99
CAPITOLO 5	
Strategie e strumenti	121
CAPITOLO 6	
Bisogni sociali ed emotivi degli studenti 2e	151
<i>Conclusioni</i>	169
APPENDICE	
Strumenti operativi	
• Introduzione agli strumenti in Appendice	173
• Checklist dei Gifted Behaviors	175
• Scala Immaginazione, Creatività e Innovazione	177
• Scala Leadership dello Studente	181
• Scala di valutazione del Senso di Appartenenza	182
• Scala per la valutazione delle Funzioni Esecutive dei giovani	184
• Scale Ambiente di Apprendimento	188
• Questionario sulle pratiche educative in classe	195
• PEDD: Piano Educativo Doppiamente Differenziato	200

Prefazione

Tempestivo, pertinente e fondamentale sono gli aggettivi con cui descrivo questo libro. Lara Milan ha svolto un lavoro magistrale nel fornire importanti informazioni su una popolazione crescente di studenti i cui bisogni educativi, sociali ed emotivi sono spesso trascurati. Conosciuti come doppiamente eccezionali, questi giovani neurodiversi, brillanti e creativi sono il gruppo di giovani più incompreso nel panorama educativo e, per questo motivo, il loro potenziale di creatività, inventiva e i preziosi contributi che possono dare all'umanità potrebbero andare persi. I loro complessi profili di apprendimento sfidano gli educatori ad abbracciare le loro differenze di apprendimento piuttosto che tentare di rimediarle, e a costruire ambienti di apprendimento stimolanti e supportivi.

La mia pluriennale esperienza nel contribuire a sensibilizzare gli educatori sulla difficile situazione dei giovani doppiamente eccezionali mi ha permesso di osservare cosa succede quando questi studenti vengono riconosciuti per ciò che possono fare piuttosto che per quello che non riescono a fare. Purtroppo, ancora oggi si ritiene che questi giovani abbiano possibilità limitate, mentre l'utilizzo di un approccio basato sui punti di forza e focalizzato sul talento ha ampiamente dimostrato come sia possibile sviluppare appieno il loro potenziale.

Sempre più famiglie di giovani doppiamente eccezionali ritirano i propri figli da scuola e scelgono di educarli a casa e ciò evidenzia l'esigenza di fornire agli educatori le competenze per comprendere chi sono questi bambini e

ragazzi e gli strumenti per educarli al meglio. Questo libro risponde a questa duplice esigenza.

Lara Milan accompagna il lettore in un viaggio verso la comprensione indagando degli argomenti chiave, come imparare a riconoscere e supportare questi giovani complessi che faticano a comprendere la grande discrepanza tra le loro capacità avanzate e le loro difficoltà. La lettura di questo volume farà maturare nel lettore la necessità di nutrire e stimolare la *giftedness* e, contemporaneamente, di compensare le differenze di apprendimento.

Come spiega Lara Milan, essere doppiamente eccezionali non è facile. L'autrice fornisce utili indicazioni sulle vulnerabilità di questi studenti e studentesse, la cui combinazione di abilità avanzate e difficoltà di apprendimento li rende suscettibili a sbalzi d'umore, ansia e traumi emotivi. Per questo motivo, è importante che gli educatori comprendano la necessità di utilizzare un approccio basato sui punti di forza e focalizzato sul talento con cui le scuole possono soddisfare anche i bisogni sociali ed emotivi degli studenti doppiamente eccezionali.

Lara Milan, la cui visione dell'istruzione si basa sul Modello di Arricchimento Scolastico, ha meravigliosamente intrecciato l'idea dell'arricchimento e dello sviluppo del talento nei molteplici argomenti trattati in queste pagine: un approccio indispensabile per soddisfare i bisogni di questa popolazione unica di persone *gifted* e neurodiverse.

Grazie a questo libro ci sarà un numero sempre più crescente di alunni e alunne che, seduti nelle nostre classi in attesa di essere visti, verranno apprezzati e educati per quello che possono diventare.

Susan Baum, Ph.D.
Chancellor

Bridges Graduate School of Cognitive Diversity in Education

Caratteristiche della doppia eccezionalità

Una metafora per spiegare che cos'è la doppia eccezionalità

L'Oxford Dictionary definisce l'eccezionalità come qualcosa di insolito o atipico. Poiché la *giftedness* è fuori dalla norma è, per definizione, un'eccezionalità (Moon & Reis, 2004).

Alla Bridges Graduate School of Cognitive Diversity in Education, dove ho avuto il privilegio di formarmi con i massimi esperti americani di doppia eccezionalità, la doppia eccezionalità viene illustrata attraverso una metafora pittorica di immediata comprensione, che identifica i punti di forza solitamente associati alla *giftedness* con il colore giallo, mentre le sfide complesse vengono associate al colore blu (Baum et al., 2017; Baum & Schader, 2022; si veda la Figura 2.1). Come avviene nella pittura, mescolando i due colori primari giallo e blu, otteniamo il colore secondario verde. Baum e Schader suggeriscono di pensare agli studenti doppiamente eccezionali come «verdi», con la consapevolezza che, una volta mescolati, né il giallo né il blu possono essere separati dalla miscela. Gli studenti doppiamente eccezionali saranno sempre «verdi» e conviveranno con la loro incongrua combinazione di doni e disabilità (Baum & Schader, 2020).

È importante tenere sempre presente che la mescolanza di questi due colori può dare vita a un'infinita varietà di toni e sfumature di verdi (Figura 2.2). Infatti, nello spettro tra blu e giallo, ogni studente doppiamente eccezionale

assume *nuances* differenti in diverse circostanze e in risposta a determinati stimoli.

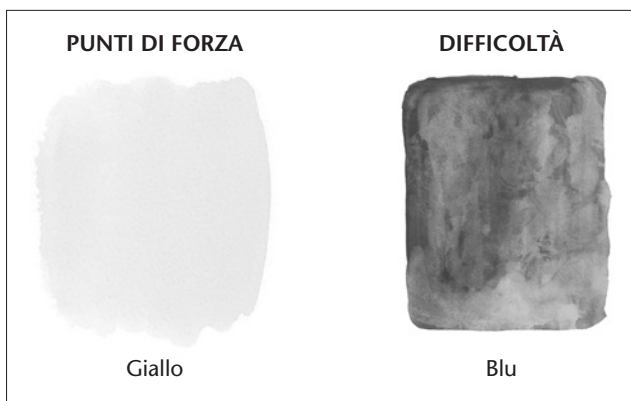


Fig. 2.1 Punti di forza e difficoltà delle persone 2e.

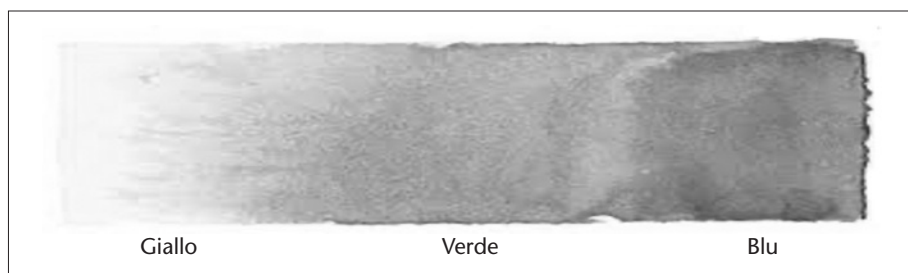


Fig. 2.2 Lo spettro di toni e sfumature del verde.

Perciò ogni giorno, a scuola come nella vita, le persone *twice exceptional* possono assumere diverse gradazioni di verde. Anche se il verde porta sempre in sé sia la componente del giallo e del blu, il verde è davvero un colore distintivo: un individuo doppiamente eccezionale non è né *gifted* (giallo) né disabile (blu), ma un'interazione dinamica di entrambi (verde) (Baum et al., 2017).

L'Alfabeto della Doppia eccezionalità presentato da Baum e Shader (2022) ci aiuta a comprendere come molti diversi disturbi, identificati con il colore blu, possano essere compresenti (Figura 2.3).

Una rappresentazione schematica di tale teoria può essere quindi riassunta nella Figura 2.4.

rosviluppo (Wechsler, 2014a). Per Wechsler l'intelligenza non può essere separata dalla personalità (Wechsler, 1949a, 1949b).

Come abbiamo visto, per identificare uno studente doppiamente eccezionale non ci si dovrebbe basare esclusivamente sui punteggi dei test standardizzati in quanto è necessario raccogliere un'ampia varietà di dati. Dovrebbero essere utilizzati criteri multipli per comprendere i punti di forza e di debolezza di ogni studente, come il rendimento scolastico, la performance in una varietà di contesti, tenendo conto anche dello stile di apprendimento (Coleman, 2003). Molti psicologi sostengono, così come il Davidson Institute, che un approccio multidimensionale per identificare la doppia eccezionalità dovrebbe includere non solo valutazioni scritte come la WISC, ma anche checklist comportamentali completate da genitori, insegnanti, compagni e dagli stessi studenti, nonché revisioni del portfolio e colloqui (Krochak & Ryan, 2007). In tale senso, il Modello di Arricchimento Scolastico (Renzulli et al., 2021) dispone di numerosi strumenti di profilazione. Inoltre, agli strumenti messi a punto dalla Bridges Graduate School (<https://bgs.edu/>) rappresentano un'innovazione nell'ambito della doppia eccezionalità e sono ora disponibili in italiano presso il 2e Lab di SEM Italy (<https://www.semitaly.com/>).

Wechsler Intelligence Scale for Children

Le valutazioni cognitive somministrate individualmente, come la WISC-V (Wechsler, 2014a), svolgono un ruolo essenziale nel riconoscere gli studenti *gifted* e doppiamente eccezionali e forniscono informazioni preziose per identificare i punti di forza e le sfide specifiche degli studenti (Trail, 2022).

La *Wechsler Intelligent Scale for Children*, 5th Edition (Wechsler, 2014a), la cui validazione italiana è stata recentemente pubblicata nel nostro Paese (2023) (Wechsler, 2014b), è uno strumento clinico per la valutazione completa dell'intelligenza di bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 anni e 0 mesi e i 16 anni e 11 mesi.

Dopo la prima pubblicazione del 1939, l'architettura del test ha subito diverse modifiche, in risposta all'evoluzione dei modelli teorici di intelligenza e sulla base dei dati di ricerca raccolti attraverso l'utilizzo di queste scale. Il nuovo strumento WISC-V prende come riferimento il modello di Cattell-Horn-Carroll (McGrew, 1997), che permette di interpretare i punteggi ottenuti dall'applicazione della scala all'interno di un profilo di funzionamento cognitivo finalizzato a evidenziare i punti di forza e di debolezza dell'individuo esaminato.

La WISC-V permette non solo di valutare il funzionamento intellettuale generale, la plusdotazione e la disabilità intellettiva ma anche di rilevare punti

di forza e di debolezza utili per la pianificazione dell'intervento educativo e/o per l'inserimento in programmi specifici, come i *Gifted Programs*, per soggetti con capacità eccezionali o plusdotati (Wechsler, 2014a; Wechsler, 2014b, trad. it., 2023, p. 17). Infine, la somministrazione della nuova edizione della WISC-V è più veloce rispetto alla versione precedente: infatti, sono sufficienti 7 subtest rispetto ai 10 subtest della WISC-IV (Wechsler, 2003, trad. it. 2012) per ottenere il QI. La WISC-V costituisce uno strumento all'avanguardia ed è stata progettata con l'obiettivo di minimizzare i bias culturali. Lo strumento è utile in caso di soggetti con difficoltà nell'area linguistica grazie al calcolo dell'Indice Non Verbale. Infine, è stato aggiunto il subtest Memoria di Immagini che contempla la componente visiva nella misurazione della Memoria di Lavoro.

Struttura del test

La WISC-V è composta da 16 subtest, suddivisi in due categorie: 10 subtest primari e 6 subtest secondari. Rispetto ai 13 subtest già inclusi nella precedente versione (Disegno con i Cubi, Somiglianze, Ragionamento con le Matrici, Memoria di Cifre, Cifrario, Vocabolario, Ricerca di Simboli, Informazione, Concetti illustrati, Riordinamento di Lettere e Numeri, Cancellazione, Comprensione e Ragionamento Aritmetico), sono stati aggiunti 3 nuovi subtest: Confronto di Pesi, Puzzle, Memoria di Immagini, come illustrato nella Tabella 3.1. La Figura 3.1 riporta la struttura della scala WISC-V.

TABELLA 3.1
Subtest primari e secondari della WISC-V

10 subtest primari	6 subtest secondari
1. Disegno con i cubi (DC) 2. Somiglianze (SO) 3. Ragionamento con le Matrici (RM) 4. Memoria di Cifre (MC) 5. Cifrario (CR) 6. Vocabolario (VC) 7. Confronto di Pesi (CP) 8. Puzzle (PZ) 9. Memoria di Immagini (MI) 10. Ricerca di Simboli (RS)	1. Informazione (IN) 2. Concetti illustrati (CI) 3. Riordinamento di Lettere e Numeri (LN) 4. Cancellazione (CA) 5. Comprensione (CO) 6. Ragionamento Aritmetico (RA)

Bisogni educativi degli studenti 2e

Dalla classe inclusiva alla classe neurodiversa

L'attenzione verso la molteplicità dei bisogni educativi e la conseguente necessità di una scuola inclusiva hanno acceso un intenso dibattito, internazionale e nazionale, sul tema dell'inclusione che ha dato avvio a numerose indagini e progettualità (Ianes & Canevaro, 2015a, 2015b) con l'obiettivo di realizzare un'educazione equa e inclusiva che valorizzi le risorse di ogni alunno, in qualsiasi condizione personale e sociale si trovi (Ianes & Cramerotti, 2015).

La didattica inclusiva crea le condizioni di apprendimento attraverso le quali ognuno possa esprimere e realizzare al massimo il suo potenziale (Ianes, 2015), ma mentre nella letteratura scientifica internazionale il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo in termini di apprendimenti e partecipazione sociale (Medeghini et al., 2013), nel contesto italiano, a livello scolastico e pedagogico, la promozione di una scuola inclusiva si è essenzialmente orientata verso la costruzione di ambienti di apprendimento e pratiche didattiche inclusive rivolte al mondo della disabilità e dei bisogni educativi speciali, senza riconoscere e farsi carico dei bisogni educativi, sociali ed emotivi degli studenti *gifted*, *gifted underachievers* e *twice exceptional*. Probabilmente, se adottassimo la nozione di bisogni educativi non avremmo bisogno di etichette (van Gerven, 2018), in quanto tutti gli studenti hanno bisogni educativi diversi (Florian & Black-Hawkins, 2011).

Eppure, già a metà dello scorso secolo, nel contesto internazionale la ricerca scientifica sulla *Gifted and Talented Education* aveva dato vita a correnti di pensiero, modelli e buone pratiche in grado di attenzionare questi discenti, spostando l'attenzione alla valorizzazione del potenziale e delle eccellenze; tuttavia questo non sembra avere particolarmente influenzato la ricerca italiana della pedagogia, della pedagogia speciale, della psicologia dello sviluppo e dell'educazione, della didattica e della didattica speciale, almeno fino alla fine degli anni Novanta del secolo scorso. Tale aspetto risulta difficilmente comprensibile poiché proprio in seno alla grande tradizione della ricerca italiana sul tema dell'inclusione scolastica avrebbe dovuto gemmare un filone di ricerca sulla doppia eccezionalità, che avrebbe potuto fungere da «anello mancante» per creare un ponte tra l'educazione speciale e la *Gifted and Talented Education*.

Come accennato nel primo capitolo, recentemente la plusdotazione è stata inclusa all'interno dei BES e, per quanto tardiva e discutibile, la Nota MIUR 562 del 3 aprile 2021 (MIUR, 2021) ha contribuito a sensibilizzare, almeno in parte, le comunità scolastiche verso tale ambito, risvegliando nei docenti un senso di responsabilità nei confronti di questi studenti, che per troppo tempo non sono stati adeguatamente attenzionati. L'auspicio è che maturi anche una profonda consapevolezza che, per promuovere una scuola davvero inclusiva, sono necessari una formazione e un aggiornamento permanente e obbligatorio che, come sottolinea l'Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva (2014), rappresenta l'elemento chiave per la promozione di processi di integrazione e inclusione, con l'intento di trasformare un approccio pedagogico in agire educativo inclusivo.

In un ambiente scolastico davvero inclusivo, in cui a ciascuno viene dato ciò di cui ha bisogno, la personalizzazione degli apprendimenti per tutti i discenti consente in qualche modo anche di sdoganare il concetto di strategie compensative poiché vengono fornite strategie e strumenti diversificati a tutti gli studenti, a seconda dei modi in cui funziona ogni cervello (Morin & Kircher-Morris, 2023).

Armstrong (2017) osserva come l'educazione speciale non sembri avere fornito agli insegnanti di educazione speciale molti strumenti, metodi, protocolli o procedure formali o informali per valorizzare i punti di forza degli studenti neuroatipici ed evidenzia come l'unico ambito dell'educazione che si è occupato di valorizzare i doni e i talenti degli studenti sia stato quello della *Gifted and Talented Education*. L'approccio basato sulla neurodiversità mira a progettare interventi educativi basati sulla recente letteratura scientifica che suggerisce di individuare e nutrire punti di forza, talenti, capacità e interessi (Motttron, 2011; Diehl et al., 2014).

Armstrong (2017) sintetizza le differenze che esistono tra l'approccio dell'educazione speciale e quello basato sulla neurodiversità (si veda la Tabella 4.1).

TABELLA 4.1
Differenze tra l'approccio dell'educazione speciale
e quello basato sulla neurodiversità

	Elementi di educazione speciale basata sul deficit	Elementi di educazione speciale basata sui punti di forza e sulla neurodiversità
Focus	Disabilità	Diversità
Metodi di valutazione	Test per individuare deficit, disturbi e disfunzioni	Strumenti per valutare punti di forza e difficoltà
Approcci didattici	Rimediare le fragilità	Basarsi sui punti di forza e utilizzarli per superare le difficoltà
Fondamenti teorici	Genetica, neurobiologia	Psicobiologia evolutivista, teoria sociale e teoria ecologica
Visione del <i>brain</i> di studenti con bisogni speciali	In molti casi, il <i>brain</i> è visto come danneggiato, disfunzionale o <i>disordered</i>	Parte della naturale variazione umana di tutti i <i>brain</i> umani
Obiettivi del programma	Raggiungimento degli obiettivi di apprendimento	Sviluppare il potenziale umano
Obiettivo dello studente	Imparare a convivere con la propria disabilità	Imparare a massimizzare i propri punti di forza e a minimizzare le proprie fragilità
Autoconsapevolezza degli studenti	La disabilità viene descritta utilizzando metafore del funzionamento dell'uomo come «macchina» e della patologia come «guasto»	Aiutare gli studenti a valorizzare le loro menti diverse utilizzando la <i>growth mindset</i> , la neuroplasticità e le metafore della «foresta cerebrale» ¹

Tratta da Armstrong, T. (2017). *Neurodiversity: The Future of Special Education?* April 1, vol. 74, n. 7, <https://ascd.org/el/articles/neurodiversity-the-future-of-special-education>

¹ Seung (2012) paragona la complessità cerebrale a una foresta di alberi intricati, sostenendo come la sfida delle neuroscienze sia comprendere tale complessità, a partire dalla conoscenza dei singoli rami, i neuroni. Il funzionamento cerebrale è determinato dalla rete delle connessioni tra le diverse aree cerebrali, il connettoma, che è un sistema dinamico che interagisce con l'ambiente naturale, culturale e sociale del mondo esterno e ha la plasticità di cambiare durante tutto l'arco della vita (Gulino, 2020), a seconda delle esperienze e degli accadimenti che per ognuno sono diversi (Seung, 2012). Comprendere il connettoma significherebbe capire le basi biologiche del comportamento, della memoria, dell'attenzione, del carattere e l'eziologia delle psicopatologie (Malinverni & Fago, 2021).

Strategie e strumenti

Il Modello basato sui punti di forza e focalizzato sullo sviluppo del talento della Bridges Academy

I recenti studi di neuroeducazione hanno portato la comunità scientifica e educativa a mettere in discussione le strategie didattiche tradizionali utilizzate per affrontare le difficoltà di apprendimento, che non sembrano essere particolarmente efficaci. Inoltre, così come per i discenti *gifted*, un curriculum poco impegnativo o irrilevante per lo studente 2e può provocare il sottorendimento scolastico; pertanto, lo sviluppo degli studenti può essere negativamente influenzato dalla mancanza di risposte significative ai loro bisogni cognitivi. La letteratura sulla doppia eccezionalità suggerisce che questi studenti raggiungono risultati migliori quando l'apprendimento viene presentato da una prospettiva basata sui punti di forza (Baum & Olenchak, 2002; McCoach, 2001; Neihart, 2000).

La filosofia dei punti di forza esplora le modalità per consentire agli individui di realizzare il proprio potenziale piuttosto che cercare semplicemente di «cavarsela» (Liesveld & Miller, 2005) e presuppone che capitalizzare sulle proprie migliori qualità possa portare a un successo maggiore di quello che sarebbe possibile ottenere se ci si focalizzasse solo sulla compensazione delle fragilità o delle carenze individuali (Clifton & Harter, 2003; Clifton & Nelson, 1992). Di conseguenza, gli insegnanti dovrebbero riconoscere che gli studenti doppiamente eccezionali sono innanzitutto ad alto potenziale cognitivo o *gifted*.

La ricerca scientifica sulla pedagogia dello sviluppo del talento e del potenziale è alla base della filosofia della Bridges Academy e concorre alla creazione di una cultura educativa che valorizza le buone pratiche, gli strumenti e le competenze per sviluppare i punti di forza e i talenti dei discenti. In uno studio per valutare l'efficacia delle attività di arricchimento su studenti *gifted* con disturbi dell'apprendimento (Baum, 1988) sono emersi, sia dai dati qualitativi che da quelli quantitativi, un miglioramento dell'atteggiamento nei confronti della scuola e di se stessi, una migliore autoregolazione e autonomia a scuola, apprendimento e capacità di produrre prodotti creativi giudicati paragonabili a quelli di studenti *gifted* senza disturbi di apprendimento, nonché un successo scolastico inaspettato.

In un altro studio, Baum, Schader e Hébert (2014) hanno evidenziato i benefici ottenuti dalla partecipazione a un programma basato sulle aree di forza e sulla valorizzazione del talento di studenti 2e che ha determinato un impatto positivo sullo sviluppo cognitivo, emotivo, comportamentale e sociale di questi studenti.

Come abbiamo visto, il Modello di Arricchimento Scolastico (Renzulli et al., 2021) rappresenta un approccio ideale per fornire le attività opportune per sviluppare i talenti degli studenti 2e. Baum racconta spesso come la formazione professionale conseguita presso l'Università del Connecticut abbia profondamente cambiato il suo approccio all'insegnamento e all'apprendimento. La pedagogia dello sviluppo del talento e del potenziale, promulgata da Renzulli e Reis, le ha permesso di comprendere come l'apprendimento sia migliore quando è autentico, pertinente e contestuale e basato sui punti di forza dello studente. I principi pedagogici appresi all'Università del Connecticut hanno fatto maturare in Susan Baum una profonda comprensione dei bisogni educativi dei giovani studenti 2e e del tipo di apprendimento che può determinare il loro successo.

L'eredità pedagogica del Modello SEM si riflette nell'Approccio Basato sui Punti di Forza e Focalizzato sul Talento per gli Studenti Doppia-mente Eccezionali (*Strengths-Based, Talent-Focused Approach for Twice-Exceptional Learners*), messo a punto dalla Baum e colleghi (2017) e adottato dalla Bridges Academy.

Baum, Schader e Hébert (2014) hanno inoltre fornito le definizioni che chiariscono e specificano tali concetti:

- *Basato sui punti di forza*: si riferisce ad approcci curricolari e didattici differenziati che tengono conto degli stili cognitivi, delle preferenze di apprendimento e dei profili di intelligenza degli studenti.
- *Focalizzato sul talento*: implica l'identificazione e il riconoscimento continui delle capacità avanzate dello studente e del gemmare di nuovi interessi, insieme a esplicite opportunità per esplorare ed esprimere tali capacità e

PEDD

PIANO EDUCATIVO DOPPIAMENTE DIFFERENZIATO
PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL TALENTO E DEL
POTENZIALE PER DISCENTE DOPPIAMENTE ECCEZIONALE

ISTITUTO _____	
PLESSO _____	ANNO SCOLASTICO _____
CLASSE _____	COORDINATORE _____
DATA REDAZIONE _____	DATA SOTTOSCRIZIONE _____
DATA VERIFICA INTERMEDIA _____	DATA VERIFICA FINALE _____
PROPOSTE PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO _____	

DATI ALUNNO/A	
NOME _____	COGNOME _____
DATA DI NASCITA _____	LINGUA MADRE _____
LUOGO DI NASCITA _____	ALTRE LINGUE _____
	LIVELLO _____
SCOLARIZZAZIONE PREGRESSA	<input type="checkbox"/> REGOLARE <input type="checkbox"/> IRREGOLARE
INTERVENTI PREGRESSI	_____ _____ _____
SITUAZIONI DI SVANTAGGIO	<input type="checkbox"/> LINGUISTICO <input type="checkbox"/> CULTURALE <input type="checkbox"/> SOCIO-ECONOMICO